

PROVINCIA

Ieri cabina di regia con ambientalisti e categorie davanti all'assessora Zanotelli

«Aree protette sempre più fragili»

«Le aree protette e le reti di riserve sono sempre più fragili, anche a causa dei cambiamenti climatici di cui dobbiamo tener conto». Era presente anche Luigi Casanova ieri mattina alle 10 al palazzo della Pat in piazza Dante, come rappresentante delle associazioni ambientaliste (tra le quali Wwf, Italia Nostra, Mountain Wilderness, Lipu, Enpa) insieme ad Aaron Iemma, per la cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai del territorio trentino.

Attorno al tavolo, presieduto dall'assessora all'Ambiente Giulia Zanotelli in qualità di presi-

dente, anche i rappresentanti del mondo produttivo, cacciatori, agricoltori e pescatori, ma anche il Consorzio dei Comuni e i Rappresenti delle Regole. «È la prima volta che veniamo convocati con questa legislatura. Anche se, va detto, credo che siamo partiti con un passo migliore rispetto alla precedente - sostiene Casanova - È fondamentale creare un tavolo con diverse componenti culturali che si confrontano». Ognuno degli esponenti delle varie categorie ha portato alla luce le proprie problematiche. «Come ambientalisti abbiamo sottolineato la debo-

lezza delle aree protette e delle reti di riserve, non tanto per i dirigenti, quanto invece per la scarsità di risorse umane ed economiche. Per noi dunque è necessario potenziare questi istituti. Sicuramente non sono trascurabili l'emergenza dovuta ai cambiamenti climatici, la sicurezza idrogeologica causata da eventi estremi, ma anche il fenomeno dell'overtourism». A detta loro il problema è pure il documento strategia di gestione delle Dolomiti bene Unesco, «mai realmente attuato come si dovrebbe».

Ogni membro della cabina di regia entro un mese dovrà pre-

sentare uno o due punti che ritiene prioritari nella gestione di tali aree. «Dobbiamo arrivare a una conferenza di servizi per trovare una sintesi che porti al rilancio di parchi, anche come laboratori di sperimentazione economica oltre che di biodiversità, e di buone pratiche». Tanti i problemi da affrontare, tra questi anche l'allargamento delle aree sciistiche, tema ampiamente dibattuto negli ultimi tempi. L'auspicio è che quello di ieri rappresenti soltanto un primo step rispetto al percorso, molto più lungo, che è necessario intraprendere.

